Anno 55 - Numero 289

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 15 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le nuove condizioni poste da D'Annunzio

ROMA, 14. (notte - per telefono) — L'«Epoca» reca:

Secondo informazioni che provengono da fonte sicura Gabriele D'Annunzio interrogato dai rettori di Fiume circa le condizioni che avrebbe posto per un eventuale accordo con l'Italia le avrebbe formulate così:

1.o Desistenza da parte sua dal richiedere il riconoscimento della Reggenza del Carnaro, ma invece annessione di Fiume al Regno d'Italia da farsi appena riesca la rivoluzione che sta per scoppiare in Croazia.

2.o Nel caso che fallisse la rivoluzione in Croazia D'Annunzio si impegnerebbe di indire un plebiscito per chiedere a Fiume se vuole o no l'annessione all'Italia. In caso di risultato contrario egli si ritirerebbe sciolto dal suo giuramento.

3.o Sgombero delle isole al momento opportuno, ma rifiuto di impegnarsi in qualunque modo a rispettare il trattato per quanto riguarda la Dalmazia non avendo questa questione nessun rapporto economico con quella di Fiume.

Come si vede le risposte escludono l'impegno di rispettare il trattato che la Camera ha già approvato e che il Senato sta per ratificare.

E' inutile aggiungere che queste condizioni non saranno discusse dal governo il quale pone come condizione assoluta ad ogni accordo il rispetto del trattato.

L'inchiesta sulle votazioni nulle

LA SITUAZIONE ODIERNA

ROMA, 14. (notte - per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» riassume così la situazione provocata dalle irregolarità nella votazione di sabato:

L'on. De Nicola mantiene tuttora le sue dimissioni ma potrebbe darsi che dopo il giudizio della Commissione di inchiesta che scagionerà senza dubbio il presidente da ogni responsabilità l'on. De Nicola si inducesse a desistere dal suo proposito e sarebbe la soluzione più logica, più semplice e più giusta, la soluzione cioè che molti desiderano.

Si tratta d'un errore materiale

DICE L'ON. ABISSO

ROMA, 14. — L'on. Abisso, intervistato dal «Messaggero» ha dichiarato: Sono contento che l'inchiesta si faccia. Così si vedrà che nel computo della votazione di sabato non vi fu malafede e che tutto si riduce ad un errore materiale dovuto alla fretta dell'ora tarda e al nervosismo della Camera stanca. L'on. Abisso ha soggiunto che l'errore deve essere dovuto al fatto che l'on. Sanna Randaccio, che fece il computo finale, deve aver preso un ruolino per un altro. Quanto agli appunti mossi dai socialisti circa il gran numero di congedi accordati all'ultima ora a deputati assenti come non avrebbero chiesto i più autorevoli anziani della Camera l'on. Abisso ha dichiarato al «Messaggero»: «Il regolamento della Camera non stabilisce come il congedo debba essere chiesto. Dal 1860 in poi si è sempre consentito che i colleghi presenti chiedano anche verbalmente ed ottengano per i colleghi assenti un breve congedo. E' anche consuetudine che i congedi sieno chiesti quasi sempre dal Capo-gruppo per i loro colleghi. I congedi dovrebbero essere sempre annunciati alla Camera ed approvati dall'Assemblea ma di questa partecipazione e di questa approvazione assai spesso si è fatto a meno».

Si torna smentire la voce

delle dimissioni dell'on. Giolitti

ROMA, 14. — Un membro del Gabinetto, intervistato ieri circa le voci corse che l'on. Giolitti non si era recato alla Camera perchè corrucciato dagli ultimi avvenimenti, ha risposto che ciò non è vero, e che l'on. Giolitti era assente perchè fu ricevuto dai Sovrani di Danimarca.

L'intervistato ha poi smentito nel modo più assoluto che l'on. Giolitti abbia manifestato voci di dimissioni, e quanto alle voci di responsabilità di qualche sottosegretario di Stato nell'errato computo di sabato, ha dichiarato: I sottosegretari non avevano altro incarico che di radunare per la votazione il più gran numero dei deputati presenti a Roma e anti-ostruzionisti.

Un comizio contro l'aumento

DEL PREZZO DEL PANE

ROMA, 14. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 13 per invito della Camera Confederale del Lavoro gli operai di quasi tutti gli stabilimenti hanno abbandonato il lavoro per intervenire ad un comizio indetto per protestare contro l'aumento del prezzo del pane. Pure i tramvieri hanno sospeso il lavoro.

Il Comizio si è tenuto all'orto Botanico ove furono pronunciati vari discorsi.

Alle ore 17.30 il comizio si è sciolto e un gruppo di operai ha tentato di raggiungere il centro della città ma è stato respinto dalla guardia regia. — Vi sono state delle colluttazioni senza però conseguenze.

Il trattato di Rapallo

La relazione dei commissari

LA RELAZIONE dei COMMISSARI

ROMA, 14. — Ecco il testo della relazione della commissione senatoriale per la politica estera presentata dal senatore Fabrizio Colonna che propone l'approvazione del trattato di Rapallo e l'annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia:

Signori Senatori,

Dopo i tre anni di guerra con le incalcolabili conseguenze d'ordine finanziario economico e sociale rese ancora più oneroso dalle condizioni del nostro paese e dell'esercito all'inizio delle ostilità, ma gloriosamente superate affermando il valore italiano che culminò nella battaglia di Vittorio Veneto, i due anni di dure lotte diplomatiche aggravarono le condizioni della pur vittoriosa Italia. Oggi è troppo presto per scrivere la storia e indagare le vere ragioni per le quali nelle lunghe conferenze del Congresso della pace la voce dei nostri delegati sostenente i diritti d'Italia trovò ognora scarsa accoglienza. Definito in un primo tempo quanto concerneva la Venezia Tridentina, regolati i nostri confini con la repubblica d'Austria, in modo corrispondente alle esigenze di una salda difesa territoriale, rimase per molti mesi ancora insoluta la limitazione dei confini orientali e la sistemazione politica delle terre geograficamente italiane sulla costa orientale dell'Adriatico e tutto questo contestatoci dal nuovo stato serbo-croato-sloveno, appoggiato forse da chi si erigeva ad arbitro di una nuova costituzione politica degli stati sorti dalla sparizione della monarchia austro-ungarica.

Fallita ogni speranza di ottenere la cooperazione degli alleati ed associati per giungere ad un accordo col nuovo stato parve che tentare una intesa diretta fosse savia consiglio e l'opera già iniziata dal precedente gabinetto fu proseguita dall'attuale il quale trovò invero una situazione interna ed una esterna entrambe difficilissime e fatalmente connesse alla prima, influendo sinistramente per ottenere quegli appoggi anche morali della nostra efficace partecipazione alla guerra dava diritto a sperare. Proseguite dunque le trattative dirette si giunse a quell'accordo del 12 novembre che prende il nome di trattato di Rapallo.

Ma prima di entrare nel merito di questo gioverà premettere qualche considerazione.

Dopo firmato l'armistizio di Villa Giusti ed occupata con le nostre truppe quella linea che segnava i confini naturali d'Italia il paese ansiosamente seguì le varie fasi delle difficili trattative diplomatiche, che formando i più ardenti voti perchè si giungesse presto a quella pace corrispondente alla vittoria riportata dai suoi figli in armi, a quella pace dalla quale fidente attendeva i benefici che perdurando ancora l'anormalità dello stato del dopo guerra ben capiva essere vano sperare. Nello stesso tempo il paese nella sua grande maggioranza si è sempre mostrato sensibile alle voci provenienti dalle orientali spiaggie adriatiche, da quella regione che da antico tempo ha tradizioni italiche. — Per questa ultima considerazione si è ed in varie forme espresso il desiderio che si addivenisse senza tante tergiversazioni alla applicazione dell'accordo di Londra che attribuiva all'Italia oltre Trento e Trieste buona parte della regione Dalmata e delle isole dell'Adriatico. Senonchè vi era chi osservava che la situazione dal 24 aprile 1915 al 4 novembre 1918 era cambiata e grandi avvenimenti erano sopravvenuti e se nel 1915 si poteva anche nutrire la speranza di avere ragione dell'esercito austro-ungarico non era preveduta la dissoluzione della duplice monarchia e che dal suo sfacelo sarebbero sorti nuovi stati. — Da ciò uno dei gravi dubbi di potere integralmente applicare l'accordo di Londra. (continua)

SENATO DEL REGNO

ROMA, 14. — Nell'odierna seduta il Senato ha continuato la discussione sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto luogotenenziale 4 agosto 1919 relativo ai provvedimenti a favore delle cooperative agricole. Dopo aver approvati gli articoli il disegno di legge fu votato a scrutinio segreto.

Si discusse poi il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 2 ottobre 1919 relativo al pareggio dei bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

× × ×

Costantino a Venezia

VENEZIA, 14. (notte - per telefono) — E' annunciato per questa notte alle 2.47 l'arrivo a Venezia del Re Costantino di Grecia il quale si imbarcherà sul piroscafo «Iperochy» ancorato in questo porto e che salperà domani per Atene.

Un altro Comando

TRASFERITO A POLA

ROMA, 14. — Con la data di domani il comando di aeronautica dell'alto Adriatico si trasferisce da Venezia a Pola.

La visita dei Sovrani danesi

all'istituto inter. d'agricolt.

ROMA, 14. — Oggi i sovrani d'Italia e di Danimarca si sono recati a visitare l'istituto internazionale d'agricoltura. I sovrani d'Italia hanno preceduto i sovrani di Danimarca di circa 10 minuti. Al loro apparire la compagnia d'onore schierata nel piazzale dell'istituto ha reso gli onori militari mentre la musica dei RR. carabinieri intonava la marcia reale. I sovrani d'Italia sono stati ricevuti dal l'on. Pantano, dai membri del comitato dell'istituto signor Lois Dope, dal barone de Wildt Bolle Loac, dal sindaco sen. Rava, dal prefetto e da numerose altre autorità civili e militari.

All'arrivo dei sovrani di Danimarca la compagnia d'onore ha reso gli onori militari e la banda ha intonato l'inno danese. I sovrani di Danimarca sono stati ricevuti dai reali d'Italia e dopo aver visitato l'istituto hanno preso posto nel salone delle riunioni ove il presidente dell'istituto onor. Pantano ha pronunciato un discorso in francese. L'oratore dopo avere ringraziato i sovrani per l'alto onore fatto all'istituto accettando l'invito di visitarlo si è intrattenuto a parlare dei fini dello stesso istituto rilevando come la Danimarca così progredita in materia di agricoltura e di questioni agricole e sociali sia di modello e di esempio alle nazioni eminentemente agricole.

L'oratore ha concluso il suo dire esprimendo l'augurio che per la soluzione del problema agricolo internazionale, non manchi l'appoggio dei governi e dei loro capi.

L'on. Pantano ha quindi presentato ai sovrani d'Italia e di Danimarca i membri dell'istituto.

Nel salone erano presenti gli ambasciatori d'Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Giappone, i ministri plenipotenziari di Danimarca, di Portogallo, Romania, Svizzera, il ministro degli esteri conte Sforza, il mni. delle colonie on. Rossi, il sottosegretario alla agricoltura on. Pallastrelli, il generale Giardino.

Alle ore 17 i sovrani d'Italia e di Danimarca salutati i presenti hanno lasciato l'istituto.

L'agitazione dei mutilati

Un'intervista col sen. Lustig

ROMA, 14. — Il senatore Lustig presidente dell'Opera Nazionale per la protezione degli invalidi di guerra, interrogato dal «Messaggero» sulla attuale agitazione dei mutilati, ha dichiarato fra l'altro: «E' urgente provvedere agli invalidi della guerra d'Italia al di fuori ed al disopra delle organizzazioni degli invalidi medesimi. Conviene considerare l'opportunità della istituzione di una forma di carità la quale esplichi la sua azione in tutti i comuni del Regno a favore dei mutilati della guerra. Oggi non si deve parlare di beneficenza ma di assistenza sociale. Il senatore Lustig ha concluso dicendo che il governo nulla trascurerà per risolvere anche questo grave problema; ma si augura che i mutilati abbiano rispetto di quello che fu creato, sia pure gradualmente, e non sempre in modo perfetto per rendere loro l'esistenza meno tormentosa.

L'on. Tittoni ha lasciato

il consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 14. — L'on. Tittoni avendo constatato che i suoi doveri di presidente del Senato gli rendevano difficile d'intervenire con continuità alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica al ministero degli affari esteri. In sua vece è stato nominato delegato italiano al consiglio della società delle nazioni l'on. senatore Marchese Imperiali già ambasciatore a Londra. L'on. Tittoni continuerà tuttavia a ricoprire la carica di rappresentante italiano all'assemblea alla Società delle Nazioni, che si riunisce una volta l'anno.

Un disastro ferroviario in Sicilia

CALTANISETTA, 13. — Un treno merci che manovrava in questa stazione ha slittato ed ha avuto quindi, mentre era in rapida corsa, presso la stazione di Santa Caterina un urto contro un treno che proveniva da Catania. Vi sono da deplorare forti e feriti. Sul posto del disastro sono accorse autorità, truppa e medici per portare soccorsi. La città è costernata.

ROMA, 14. — Il «Tempo» ha da Palermo che nello scontro ferroviario di Santa Caterina si deploran 6 morti e 4 feriti.

Il nostro cavo transatlantico

ROMA, 14. — Il «Tempo» dice che uno speciale inviato a New York sta trattando per conto del minist. delle Poste e Telegrafi la posa di un cavo interoceanico.

La morte improvvisa

dell'on. Gino Murialdi

ALESSANDRIA, 14. — Stamane è morto improvvisamente Gino Murialdi deputato di Alessandria ex sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi.

All'assemblea della Soc. delle nazioni

LA COSTITUZIONE della CORTE PERMANENTE DI GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

GINEVRA, 14. — La società delle Nazioni ha discusso ieri il progetto relativo alla corte permanente di giustizia internazionale. Leon Bourgeois, ha fatto l'esposizione del progetto che ha riscosso l'unanimità in seno alla commissione e ha pregato che lo statuto della corte sia stabilito dalla società delle nazioni. La Corte godrà di una competenza assoluta e tutti gli stati che fanno parte della Società delle Nazioni potranno fare appello alla sua giurisdizione con piena fiducia. Sarebbe un danno irreparabile ha detto Bourgeois se la società delle Nazioni non riuscisse fin da ora a definire questo strumento della pace, poichè la pace vera è quella che riposa sul diritto, mentre la pace basata sulla forza sarà causa di guerra. Di qui deriva la importanza primordiale di una istituzione incaricata di far prevalere il diritto.

Haguerus (Norvegia) ha esposto quale relatore l'organizzazione della corte. Questa sarà composta di 15 membri. Il titolare e 4 supplenti eletti per nove anni a maggioranza dai voti dell'assemblea dei membri della società. La competenza della corte si estenderà su tutti gli affari che le parti le sottoporranno. Nuder (Paesi Bassi) e La Fontaine (Belgio) hanno dichiarato di approvare il progetto. — Blanco (Uruguay) ha dichiarato che le repubbliche sud americane voteranno il progetto e ha formulato l'augurio che l'istituzione della corte sia dominata da un senso liberale. Ha inoltre fatto delle riserve sul progetto per l'arbitrato riguardante specialmente l'interesse vitale degli stati e la costituzione. Fernandez (Brasile) ha parlato in favore della corte che le Nazioni avrebbero la facoltà di consultare per tutte le questioni non previste nel fatto ovvero solamente per alcuna. — La seduta è quindi tolta.

E' stato distribuito nella mattinata ai membri della società una proposta della delegazione dell'Argentina perchè i membri della Società si impegnino a sottoporre ad arbitrato o alla corte permanente di giustizia internazionale ogni divergenza di qualsiasi natura che possa sorgere fra essi e che possa essere regolata per via diplomatica ad eccezione di quelle che concernono disposizioni costituzionali degli stati in dissidio. La sentenza definitiva della corte dovrebbe essere obbligatoria.

In principio della seduta pomeridiana i delegati della Columbia e della Cina si sono pronunziati favorevolmente a questa proposta. Il delegato greco osserva che finchè la fiducia fra tutti i popoli non sarà un fatto compiuto, l'arbitrato obbligatorio non sarà realizzabile.

I delegati del Perù, di Cuba e della Bolivia dichiarano che anch'essi sono favorevoli all'arbitrato obbligatorio.

Balfour mette in guardia l'assemblea contro una decisione prematura circa l'obbligatorietà dell'arbitrato.

Leon Bourgeois afferma che il progetto per la corte permanente è un progresso sulla convenzione dell'Aja. Egli aggiunge che l'avvenire della istituzione dipenderà dalla fiducia che i popoli metteranno in essa e questa fiducia nascerà se la corte funzionerà con soddisfazione dei popoli. La discussione generale è chiusa, il progetto per la costituzione della Corte permanente è approvato alla unanimità.

La questione degli armamenti

GINEVRA, 14. — L'assemblea della società delle nazioni ha iniziato stamane la discussione della questione degli armamenti. Pluter delegato della Gran Bretagna e relatore da lettura della conclusione della commissione.

Con una prima mozione l'assemblea è invitata a dichiararsi convinta della necessità di un rigido controllo del commercio delle armi ed invitare il consiglio a proporre ai governi di ratificare rapidamente le convenzioni relative al traffico delle armi firmate il 10 settembre 1919 a San Germano.

Con una seconda mozione il consiglio è invitato a mettere allo studio il progetto della fabbricazione delle munizioni e dei materiali dell'industria privata.

Una terza mozione dichiara che il mantenimento della pace esige la riduzione degli armamenti e propone: 1. che sia proseguito lo studio dello stato attuale degli armamenti. — 2. la istituzione di una commissione temporanea per preparare il materiale di studio da sottoporre al consiglio sulla questione dalla riduzione degli armamenti. — 3. creare un servizio incaricato di studiare i mezzi come stabilire l'eventuale scambio di informazioni militari. — 4. che sia proposto ai governi di accettare l'impegno di non oltrepassare durante due anni finanziari che seguitano il prossimo esercizio la cifra globale delle spese militari, previsto questo esercizio.

Leon Bourgeois dichiarare di portare l'adesione della Francia alla commissione degli armamenti ed esprime alcune riserve sull'obbligo di non aumentare durante i prossimi anni i bilanci militari. La situazione dell'Europa è tale che nessuno oserebbe chiedere al proprio paese una limitazione prematura della sua potenza militare. La seduta è tolta.

=＊=

Il carattere e lo svolgimento

dei moti sediziosi in Boemia

ROMA, 14. — La Legazione Czeco-Slovacca a proposito delle notizie pubblicate nei giornali sui recenti avvenimenti di Praga informa l'Agenzia Stefani che la ragione di questi fatti sta nella lotta fra il partito socialista democratico e i comunisti. Questi esclusi dal partito socialista si sono impadroniti colla violenza della Casa del Popolo e della redazione dell'organo del partito e ne sono stati cacciati a loro volta in seguito a decisione del tribunale. Parlare quindi di tentativi rivoluzionari è assolutamente senza fondamento; si tratta solo di questioni interne del partito socialista.

PRAGA, 12. — In seguito alla loro cacciata dalla Casa del Popolo occupata con la violenza i comunisti hanno tentato di organizzare lo sciopero generale e di provocare dei disordini. Lo sciopero ha incontrato successo solamente a Kladon, roccaforte del comunismo. A Reichstab, nelle zone industriali di Pilsen e di Ostrawa, è fallito completamente e il lavoro continua regolarmente. Anche a Praga le fabbriche i trasporti funzionano regolarmente cosicchè le speciali misure di pubblica sicurezza sono state revocate. I comunisti hanno avanzato al governo le seguenti richieste: Socializzazione delle industrie, restituzione della Casa del Popolo, aumento del 30 per cento sui salari, indennizzo dei feriti durante le ultime dimostrazioni, paghe supplementari speciali pel Natale.

LA PROCLAMAZIONE dello STATO D'ASSEDIO

PRAGA, 13. — In seguito agli incidenti di questi ultimi giorni il governo ha deciso di prendere misure eccezionali per il ristabilimento dell'ordine. Le leggi riguardanti la tutela delle persone, le società e l'inviolabilità di domicilio sono abrogate. Lo sciopero in Czeco-Slovacchia va cessando e solo continua in alcune città dei distretti dove gli operai hanno proclamato lo sciopero il governo ha applicato il diritto statale. Lo sciopero dei minatori è generale solo a Kladno. — Negli altri distretti industriali solo una parte dei lavoratori si sono messi in isciopero. Nei dintorni di Praga i braccianti di alcuni latifondi hanno pur dichiarato lo sciopero. A Kladno gli scioperanti hanno occupato la canonica e il convento e l'istituto dell'esercito della salute. I comunisti hanno pure occupato la grandi raffinerie di zucchero della ditta Skatter e Kathowitz.

KATTOVITZ, 13. — Stamane degli sconosciuti hanno fatto saltare il monumento di Guglielmo. I vetri delle case sono stati rotti dalla violenza dello scoppio.

PRAGA, 14. — Oggi, considerata una giornata decisiva di calma. Fu ripreso in parte il lavoro a Praga e nella provincia. I comunisti trattano la questione della Casa del Popolo direttamente del presidente del consiglio.

A Cerny i colloqui continuano; un decreto ministeriale ha proibito le riunioni per speciali misure di ordine pubblico in molti centri industriali. A Kladno vi è calma; i gendarmi rioccupano gli stabilimenti.

PRAGA, 13. — L'ex presidente del consiglio Tusar è stato sconsigliato dai medici dal fare un lungo viaggio in Italia e in Egitto ed è partito per la stazione di cura di Tauien donde raggiungerà la sede d'ambasciatore a Berlino.

× × ×

La legge marziale in Irlanda

Il proclama del com. delle truppe

LONDRA, 14. — Proclamando la legge marziale nelle contee di Cork, di Tipperary, Kery e di Limmerik il generale Sir Lewin Mac Reading comandante in capo delle truppe britanniche in Irlanda ha diretto agli irlandesi il seguente appello:

«Irlandesi! Comprendete questo, la Gran Bretagna non lotta contro l'Irlanda. La sua lotta è diretta contro il delitto. La sicurezza del vivere civile è il solo scopo della Gran Bretagna nel proclamare la legge marziale, è di restituire la pace in un paese sconvolto ed infelice. I nemici sono coloro che hanno incoraggiato, ispirato e partecipato alla ribellione».

DUBLINO, 13. — La caserma di gendarmeria di Ballinedee è stata assalita alle due del mattino. Un gendarme è stato ucciso e tre feriti. Dopo cinque ore di combattimento gli assalitori si sono ritirati.

LONDRA, 13. — Secondo l'«Evening Standard» a Cork 300 case sarebbe rimaste distrutte.

—+✻+—

La versione del governo sugli incendi di Cork

accolta con applausi ironici

LONDRA, 13 — (Camera dei Comuni). Rispondendo a un deputato nazionalista irlandese il segretario di stato per l'Irlanda dà alcuni dettagli sugli attacchi di sabato scorso a Cork.

La polizia ausiliaria e i pompieri, egli dice, hanno fatto tutti i loro sforzi per circoscrivere gli incendi che si sviluppavano a Cork nella serata e tra le due e le tre del mattino.

Alcuni atti di saccheggio furono repressi dalla polizia.

Le parole del sottosegretario sono accolte da applausi ironici.

Il segretario protesta contro tali applausi perchè quelli che applaudiscono non comprendono che gli incidenti di questa natura hanno evidentemente lo scopo di combattere la polizia del governo in Irlanda e che le forze della corona non sono responsabili di questi attacchi.

E' opportuno ricordare che tutti i giornali riferiscono che gli incendi furono appiccati dalla polizia.

Il gen. Nollet invita la Germania

a distruggere i cannoni d'assedio

BERLINO, 14. — Il generale Nollet ha fatto sapere al governo che egli non intende accettare le condizioni del governo stesso in risposta alla nota degli alleati riguardante il disarmo degli abitanti. D'altra parte il capo della missione militare interalleata avendo appreso che contrariamente alla stipulazione del trattato di Versailles e nonostante le reiterate domande degli alleati essi conservano ancora cannoni d'assedio, ha intimato al governo tedesco di dare ordine perchè la distruzione di questi pezzi sia eseguita prima del 12 dicembre.

La demolizione completa

delle fortificazioni tedesche

BERLINO, 14. — La Germania ha inviato alla conferenza degli ambasciatori un memoriale sulla questione dello smantellamento delle fortificazioni previsto dal trattato di Versailles. Siccome il trattato non specifica ciò che intende come smantellamento, il governo tedesco ha ritenuto sufficiente mettere le fortificazioni fuori uso senza effettuarne la demolizione. La commissione interalleata considerando ciò insufficiente ha chiesto la demolizione completa di tutte le fortificazioni. Una nota pubblicata dal «Berliner Tageblatt» fa rilevare che il progetto tedesco costerebbe solo 55 milioni di marchi mentre l'effettuazione delle domande della commissioni interalleata porterebbe una spesa di circa 26 milioni di marchi di più.

Le condizioni della Romania

illustrate dal gen. Averescu

BUCAREST, 13. — Il generale Averescu presidente del consiglio rumeno in una riunione della maggioranza parlamentare ha fatto un'esposizione della situazione politica. Parlando delle relazioni della Romania col governo dei soviet ha detto che queste relazioni non danno attualmente nessun motivo di inquietudine poichè la Russia non ha mezzi nè intenzioni di attaccare la Romenia. Il primo ministro aggiunge che le trattative intraprese a Londra e Parigi dal ministro delle finanze per risolvere la questione del debito estero romeno sono terminate e la ripresa dei pagamenti dei tagliandi romeni avverrà tra poco. — Parlando del deprezzamento dei Lei egli lo attribuisce alla crisi dei trasporti. Rileva che intanto la situazione va migliorando in seguito all'aumento del numero delle locomotive in servizio. Parlando poi della situazione politica interna Averescu smentisce le voci di una eventuale collaborazione del governo col partito liberale. Il governo desideroso di affrettare la realizzazione di grandi riforme sociali è pronto a collaborare a questo scopo sotto certe condizioni con i partiti della federazione nazionale.

Le elezioni nella Spagna

MADRID, 13. — Sono stati proclamati i risultati delle elezioni legislative. In tutte le circoscrizioni nelle quali si presentava un solo candidato conformemente all'articolo 29 della legge elettorale sono stati eletti 9 partigiani di Maura, due democratici di La Cierva, 13 partigiani di Romanones, 17 democratici, 7 albisti, 1 repubblicano riformista 2 laimisti e 2 indipendenti. I partigiani di Maura e di La Cierva formano un gruppo alquanto dissidente nel partito conservatore, i partigiani di Romanones, i democratici e gli albisti escono dal gruppo del partito liberale.

Il congresso internazionale

dei minatori a Bruxelles

BRUXELLES, 13. — Il Comitato internazionale dei minatori si è riunito nella sala del popolo. L'Austria non era rappresentata. I delegati tedeschi non sono ancora arrivati. L'ordine del giorno comprenderà: Progressi dell'organizzazione sindacale in alcuni paesi, esecuzione delle risoluzioni di Ginevra circa le ore di lavoro, nazionalizzazione delle miniere, nomina del segretario internazionale.

Il processo contro Helfferich

per falsificazione di un documento

BERLINO, 13. — Si è iniziato il processo contro il deputato nazionalista Helfferich accusato d'aver fatto pubblicare durante la lotta politica contro l'ex ministro Erzberger un documento falsificato in modo da far credere che l'Inghilterra desiderava di concludere la pace fin dall'ag. del 1917.

Cronaca delle Provincie

La Cooper. agricola di Palmanova approvata dal Governo

Alla interrogazione dell'on. Gasparotto presentata al Ministero delle Finanze riguardo alla Fortezza di Palmanova, S. E. il Sottosegretario ha così risposto:

« La Intendenza di Finanza di Udine, informata nel luglio p. p. dall'Ufficio di Fortificazione che il contratto di locazione dei terreni demaniali adiacenti alla ex Fortezza di Palmanova, tutt'ora in uso dell'amministrazione militare, sarebbe scaduto il 10 novembre successivo, chiese al Ministero disposizioni circa il criterio da seguire per la rinnovazione dell'affitto.

La competente direzione generale del Demanio, in osservanza degli accordi intervenuti con le amministrazioni della guerra e dell'interno, tendenti a favorire l'opera individuale dei contadini ex-combattenti in occasione della utilizzazione dei terreni demaniali adiacenti ad opere militari, ed in considerazione della rilevante estensione dei terreni in Palmanova, ritenne opportuno far stabilire dall'Ufficio tecnico di finanza che fosse possibile dividere i terreni medesimi in lotti distinti fra loro, al precipuo scopo di consentirne l'affitto a trattativa privata ai singoli contadini ex combattenti, che già ne avevano fatta richiesta.

Edotto che, secondo l'avviso dell'Ufficio tecnico di finanza la ripartizione predetta avrebbe richiesto soverchio tempo, il Ministero in considerazione dell'approssimarsi della scadenza dell'affitto in corso e per riguardo alla inderogabile necessità di aumentare la produzione granaria, autorizzò nell'agosto p. p. la Intendenza di Finanza di Udine a consentire l'affitto di tutti i terreni con unico contratto a privati e con preferenza sugli altri richiedenti alla sezione degli ex-combattenti di Palmanova in rappresentanza della Cooperativa di Produzione Agricola per il solo anno agricolo 1920-21 e pel canone di L. 22850 già offerto dall'affittuario uscente.

Con ordine del giorno in data 30 ottobre p. p. votato dall'Assemblea dei soci della Cooperativa interessata, pur riconoscendosi l'interessamento del signor Intendente di Finanza di Udine, venne dichiarato che non poteva essere accettata la predetta disposizione ministeriale sia nei riguardi del canone sia nei riguardi la diminuzione del canone, durata della locazione di 10 anni, autorizzazione di iniziare subito la semina; inoltre venne fissato per ore 12 del 1.o novembre il termine utile per la risposta, con comminatoria che sarebbe stata poi adottata una soluzione non contenuta nei termini della perfetta legalità.

Informato di tale circostanza e delle lagnanze sorte da parte di altre associazioni agrarie di ex-combattenti per la loro esclusione, Il Ministero pur consentendo che dal capitolato d'oneri venissero escluse le clausole troppo onerose per l'affittuario data la brevità della locazione, dichiarò all'Intendenza di Finanza di non poter consentire nè la riduzione del canone, che per le vigenti disposizioni non poteva essere inferiore alla somma già offertà, nè l'affitto per un termine superiore ad un anno, essendo suo intendimento svolgere entro tale periodo tutte le operazioni per la divisione del terreno in lotti da affittare poi singolarmente ai contadini ex-combattenti. Inoltre si raccomandò alla Intendenza medesima di interessarsi per conciliare eventualmente le aspirazioni mediante una equa divisione dei terreni.

Seguì l'arbitraria occupazione dei terreni da parte dei contadini della Cooperativa di Produzione e Lavoro di Palmanova nei primi di novembre prima cioè che fosse scaduta la locazione in corso ed in disprezzo alle disposizioni del Ministero contenute in vero nei limiti delle norme vigenti.

Dalla obbiettiva esposizione dello svolgimento delle trattative appare chiaramente come gli ex-combattenti di Palmanova non siano stati costretti all'inconsulto atto dall' atteggiamento del Ministero, il quale adottò in vero benevolo trattamento verso la loro associazione preferendola nell'affitto e solamente si oppose ad accettare le proposte contenute nel citato ordine del giorno, per non creare una deroga alle norme legislative vigenti

Di fronte all'arbitraria occupazione il Ministero ravvisò tuttavia saggio consiglio evitare eventuali violenze, ed allo scopo raccomandò all'intendenza di Fin. di compiere opera di persuasione al fine di regolarizzare lo stato di fatto con la stipulazione del contratto con l'Associazione occupante nei termini in precedenza stabiliti, ed al fine di convincere le altre associazioni in contesto a rinviare d'un solo anno l'assecondamento delle loro aspirazioni ».

In seguito alla risposta del Ministero delle Finanze il Sindacato Cooperative Combattenti ha fatto il seguente comunicato:

« Il Sottosegretario alla Finanze nella sua risposta non si preoccupa altro che « delle associazioni » le quali contendono alla Cooperativa Agricola Combattenti di Palmanova i terreni demaniali. E perciò raccomanda a queste organizzaizoni di rinviare di un solo anno l'assecondamento delle loro aspirazioni.

Ora informiamo il male informato Sottosegretario alle Finanze che a Palmanova, all'infuori della Coopeartiva Agricola ex-combattenti, non esiste nessun altro organismo che possa, per la sua natura, concorrere all'assegnazione delle terre. Inoltre la Cooperativa Agricola fra ex-combattenti di Palmanova, non ha pregiudiziali politiche ed accoglie qualsiasi combattente che abbia i requisiti di cui allo statuto sociale, senza domandargli a che partito o a che confessione appartenga.

Dunque non essendovi altra organizzazione legalmente costituita da « assecondare nelle sue aspirazioni », i terreni dovranno rimanere alla Cooperativa Agricola fra ex Combattenti.

Però il Sottosegretario alle Finanze non vuole derogare dalle condizioni già fatte, cioè: L. 22.850 di affitto, e durata del contratto per un anno solo, allegando che l'affittuario uscente aveva offerto tale somma. Ora l'affittuario uscente non offrì L. 22.850 per un anno solo e disposto ad addossarsi tutti quegli oneri che sono previsti nel capitolato d'appalto, ma fece l'offerta basandosi sulla durata dei contratti precedenti.

Ora i terreni dell'ex Fortezza sono impoveriti, occorre concimare e piantare, non sfruttae. Se l'Ufficio Fortificazione lasciò oltre il lecito sfruttare l'erario e la terra della ex-Fortezza dall'affittuario uscente non è una buona ragione per rivalersi su una organizzazione di combattenti che invadendo le terre ha potuto procedere alle semine, le quali altrimenti non avrebbero avuto luogo. Se poi tanto premeva al Ministero la semina del grano, come afferma il Sottosegretario, proposte concrete avrebbero dovuto essere fatte prima del 20 ottobre.

Intorno al canone annuo da pagarsi, il Sindacato delle Cooperative combattenti ha proposte un sopraluogo di tecnici (Cattedra Ambulante di Agricoltura, per esempio) poichè non è ammissibile che dei burocrati residenti a Roma possano e sappiano stimare dei terreni ».

Speriamo che queste sobrie, chiare e pratiche osservazione del Sindacato della Cooperativa Combattenti indurranno le autorità centrali — evidentemente finora male informate — a riesamiare la questione e concedere alla Cooperativa Agricola Combattenti di Palmanova — la prima di questo nome sorta in Friuli — quanto domanda nell'interesse non solo dei lavoratori, ma anche e più dello Stato, il quale deve favorire non gli impresari che sfruttano il terreno affittato, lasciandolo improduttivo, spesso accrescendone l'improduttività, ma i lavoratori cooperati che vivono sui campi e pei campi e cercano di farli produrre quanto più è possibile, al beninteso vantaggio proprio e della collettività.

×××

Da CISTERNA

Il popolo di Cisterna inaugura il vessillo degli ex-Combattenti.

Ci scrivono 12:

Favorito da bel tempo, il popolo di Cisterna e Maseriis ha solennizzato degnamente a Cisterna, la consegna della bandiera alla Sezione ex combattenti.

La cerimonia si svolse nel pomeriggio e non poteva riuscire più solenne. La manifestazione è stata superiore a ogni aspettativa, grazie all'interessamento degli stessi ex-combattenti e in particolare del presidente della sezione sig. Facini Bernardino.

Verso le ore 14, la rinomata banda di Spilimbergo dà principio alla passeggiata musicale per le vie principali del paese; nel frattempo, nei locali della Latteria sociale si riuniscono tutte le autorità e le sezioni sorelle, venute appositamente per partecipare alla grande festa.

La banda, suonando allegre marcie, seguita dalla nuova bandiera con a lato la madrina sig.ra Cantarutti e da tutte le donne di Cisterna e Maseriis, si reca sulla piazza principale, dove è attesa da tutta la popolazione esultante.

Le autorità prendono posto nel palco allestito con sfarzo: notiamo fra gli intervenuti l'assessore anziano sig. Piccoli Umberto e diversi consiglieri comunali, il segretario Covassi cav. Giovanni, sig. de Rosmini e signora, signora Travani e figlie sig.ne Ada e Maria, il presidente della locale sezione ex-Combattenti sig. Facini, il signor geom. Attilio Facini, il dott. Miani, geom. Malisano Adolfo, cap Catalano comandante il presidio di Spilimbergo, il rag. Tamai, il sig. Vorano Elio, il sig. Attilio Travani e signora, la maestra sig.ra Cracco e tanti altri, di cui ci sfuggono i nomi. Pure sul palco prendono posto i vessilli delle sezioni ex-combattenti di Flaibano, S. Odorico, Dignano, S. Daniele, Coseano.

Oratore ufficiale è il sig. avv. Linussa Eugenio, della Federazione della vostra città.

Fra la massima e più viva attenzione, il popolo ascolta la parola calda e sincera dell madrina che inneggia alla grande vittoria del popolo d'Italia e ai confini rivendicati col sangue dei nostri eroi.

La bandiera, capolavoro di una rinomata ditta fiorentina, viene spiegata; la banda intona la marcia reale, le altre bandiere s'inchinano in segno di reverenza e tutti si scoprono. E' un momento di viva commozione, che tocca l'animo! Si vedono uomini vecchi commossi, con le lagrime agli occhi, donne che piangono, bambini che rimangono estatici, quasi fossero consapevoli dell'importanza della cerimonia. La bandiera spiegata, portata dal porta-bandiera Attilio Masotti di Cisterna, mutilato di guerra, è consegnata dalle donne di Cisterna e di Maseriis agli ex-Combattenti.

Pure il portabandiera, vivamente commosso, prende la parola ed il suo discorso è improntato ad alti sentimenti patriottici. Gli segue il combattente Masotti Giuseppe che con forza oratoria espone alle donne di Cisterna e di Maseriis, anche a nome della sezione, i ringraziamenti per il vessillo consegnato alla sezione; ricorda i poveri caduti ma non mai dimenticati.

La bambina Rosa Ortis, figlia di un caduto in guerra, disse poche parole penetranti e che fanno comprendere quanto sia grande il suo dolore e come d'altra parte sia ben orgogliosa di sapere che suo padre dette la sua vita per un ideale grande, sublime.

La maestra sig. Cracco, con genialità e con profondo sentimento patriottico pronuncia un discorso degno di essere riportato, ciò che per brevità non mi è possibile.

Segue l'oratore ufficiale venuto appositamente da Udine. L'avv. Linussa, dopo avere ricordato le glorie della nostra gente nella dura ed aspra guerra, e tutte le dolorose vicende del popolo del forte Friuli, durante il periodo dell'invasione nemica, spiega al popolo di Cisterna e Maseriis l'importanza della nostra vittoria, sia dal lato militare, sia dal lato etnico. Ricorda le fiamme verdi che difesero le balze del Trentino e del Monte Nero, ed alle battaglie vinte con la forza del nostro indomito coraggio e chiuse il suo eloquente discorso improntato ad un patriottismo senza confini augurando la massima cordialità fra i combattenti.

Formatosi quindi il corteo seguì un coro delle bambine diretto dalle Maestre Gracco e Bianchi.

La Canzone del Piave fu ascoltata ed applaudita.

Quindi il corteo preceduto dalla banda, seguito dalle bandiere e da tutti gli intervenuti percorse le vie del paese; le donne tutte seguirono il corteo.

Nei locali della Latteria dei Combattenti fu offerto il vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze intervenute per la cerimonia

Quindi con la massima soddisfazione di avere assistito alla grande cerimonia tutti presero commiato ed il vessillo fu portato nella sede della sezione dei combattenti

L'animazione nel paese durò fino a tarda ora; in tutti rimase caro e gradito il ricordo della cerimonia che fu riuscitissima sotto ogni aspetto

Da TRASAGHIS

Consiglio Comunale — Una dimostrazione patriottica — Una protesta contro la maggioranza.

Ci scrivono, 13:

Sabato, 11 corr., ebbe luogo la prima seduta del Consiglio Comunale e vennero trattati con animata discussioni i diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Alla fine della seduta, il consigliere Costantini Giacomo di Federico della minoranza della frazione di Trasaghis lesse un appropriato discorso inneggiando ai valorosi del Comune di Trasaghis, morti in guerra per la grandezza della Patria e proponendo di erigere un monumento a perenne ricordo di quelle giovani esistenze.

Tale proposta patriottica, fatta da questo vero combattente, venne a maggioranza respinta. Si vede che in questo comune esiste ancora lo spirito di campanilismo! e si credeva che fosse sparito, poichè l'attuale amministrazione è composta per la quasi totalità di gente nuova. I consiglieri della frazione di Alesso ed Avasinis hanno creduto di opporsi alla patriottica idea del consigliere Costantini.

Vista la forte opposizione di un consigliere di Alesso, ex maresciallo di fanteria, il Costantini propone al sig. Presidente che l'oggetto venisse approvato per alzata e seduta. Accettata la proposta, si alzavano in piedi per la approvazione soltanto coloro che sentirono il dovere di riconoscenza verso i fratelli caduti per la grandezza d'Italia, mentre i consiglieri della frazione di Alesso e di Avasinis, se ne stavano comodamente seduti.

Il pubblico che assisteva alla seduta scoppiò in urla e grida di: «Fuori! fuori gl'ingrati!». Molti avevano le lacrime agli occhi.

Nessuno avrebbe mai creduto che fosse così al basso la riconoscenza verso coloro che tutto hanno dato per la patria! Molti dei presenti ricordavano i fatti di guerra: come fra il tuonare delle artiglierie, fra il crepitare delle mitragliatrici, fra le nevi, i fulmini, il fango, i patimenti sofferti nelle trincee, di fronte alla morte, sempre vigili per salvare la patria nostra, mai mai si avrebbe potuto credere che oggi, dopo la vittoria della nostra, mai mai si sarebbe potuto crefronte a tanta ingratitudine. Se coloro che se ne stavano seduti avessero provato la vita della trincea ed avessero fatto quanto fecero i soldati d'Italia, non si mostrerebbero oggi così ingrati.

Il consigliere Costantini, in seguito al contegno della maggioranza, propose che per rispetto ai nostri eroi caduti, la seduta venisse sospesa per 15 minuti. La proposta venne respinta.

Allora la minoranza uscì in segno di protesta. Da parte del pubblico partì un grido di evviva, onore e gloria ai morti eroi, e nel contempo il fatto provocò una solenne dimostrazione in piazza, e all'uscita dal municipio dei consiglieri della maggioranza, il pubblico, con in testa la bandiera tricolore spiegata, portata dall'invalido Costantini Valentino, intonava, al suono di una fisarmonica, l'inno di Garibaldi, ripetendo più volte: « Va fuori d'Italia, va fuori o straniero! »

I commenti fra la popolazione sono stati molti vivaci e risentiti contro quel nucleo di senza patria che detiene il potere del nostro Comune.

Uno del blocco.

Da PONTEBBA

Importante e laboriosa seduta del Consiglio Comunale — Ci scrivono 12:

Si è riunito quest'oggi il Consiglio Comunale per trattare di un lungo ordine del giorno.

A rappresentanti del Consorzio Granario vennero eletti i signori ing. Luigi Fachini e geom. Cella.

Fu rinnovata la Congregazione di Carità ed eletti: a presidente il signor Polano, i membri il sig. rag. Orsaria, E. Filaferro, R. Di Gaspero e P. Vuerich. Fu deliberato quindi di concedere le malghe comunali per la monticazione a sistema cooperativo col concorso e controllo del Comune sulla produzione.

Fu quindi trattata la questione delle 200.000 lire concesse da S. E. Fradeletto, riconfermate da S. E. Pietriboni. Di fronte alle promesse di due ministri, il Governo vuole ora ridurre tale concorso a L. 30.000 a favore della Congregazione di carità, sostenendo che le attuali condizioni di Pontebba non sono più tali da giustificare il concorso primo. Evidentemente non si conosce la precaria condizione di questo paese e si dimentiche che Pontebba è tuttora priva del suo Asilo e della Casa di ricovero, e che la Società di Mutuo Soccorso non è stata ancora costituita e così pure il Patronato scolastico. Il Governo aveva fatto sapere che era disposto a concedere le lire 200.000 purchè andassero a beneficio di queste istituzioni pubbliche; ora esso si è limitato alla Congregazione di carità e fa un taglio cesareo. Le istituzioni pubbliche, che noi credevamo di prossima ricostruzione, ritornano in alto mare fino a che il buon Padreterno si compiacerà lui di mantenere la parola data dai due ministri. Il Consiglio ha deciso di fare nuove insistenze presso le autorità per risolvere questa incresciosa e deplorevole questione. Non è certo agendo così che si tutelano le patrie istituzioni.

Fu quindi trattata un'altra questione più spinosa ancora: quelal dei 19 mesi di sussidio arretrati ed il pagamento al Comune di L. 254.000 antecipate alla popolazione per conto del Governo. Tutte le pratiche fatte a Roma risultarono vane: nonostante le promesse di sollecita soluzione della questione (forse allora eravamo prossimi alle elezioni) i singoli Ministeri si palleggiano la pratica e la mandano da Erode a Pilato. Il Consiglio prese atto ed elevò una vibrata protesta: decise infine di iniziare azione legale contro il Ministero responsabile. E' strano il modo di misconoscere i propri debiti: con un bando del Comando Supremo si fa obbligo al Ricovero e alimentazione delle popolazioni dei paesi sgombrati con D. L. di Salandra si stabilisce il sussidio a tutti i profughi di Asiago e Arsiero; rientrano qui anche quelli di Pontebba, ma a questi nessun sussidio viene distribuito dalle autorità.

I pontebbani languono in miseria, molti muoiono d'inedia, altri più fortuna fanno debiti: ma quando e come li pagheranno? E il Comune quando rientrerà alla sua spesa per conto del Governo?

Siamo d'avviso che solo un'azione legale potrà richiamare il Governo moroso all'adempimento dei suoi obblighi.

Un'altra questione fu trattata ampiamente: quella delle imposte. E' un'ironia parlare qui d'imposte fino a che le case sono inabitabili, e quelle poche malabitabili. Il Consiglio ha fatto voti perchè a Pontebba sia prorogata l'esenzione delle imposte fino a che il paese non sia risorto dalle sue rovine.

Molte altre questioni furono risolte; il Consiglio ha compiuto un bel lavoro. Speriamo che l'attività non venga mai meno e che il Consiglio non dia tregua a chi deve provvedere, fino a che la ricostruzione di Pontebba non sarà un fatto compiuto.

Da LESTIZZA

I rappresentanti nel Consorzio granario. Ci scrivono 14: Domenica 12 il nuovo Consiglio Comunale nominò i due rappresentanti per il Consorzio nelle persone del dottor Giuseppe Brosadola e dottor Pio Morassutti: fu pure votata la rappresentanza per il Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco nelle persone dei signori: dottor Raffaele Pagani, Tavano Giovanni Garzito Ugo e Sgrazzutti Valentino.

Dopo la seduta riunitisi alcuni proprietari del Comune fu discussa la istituzione della Mutua Bestiame per l'intero Comune.

Si deliberò di procedere senz'altro ed al più presto possibile a riunire per gli ultimi accordi gli allevatori e gettare su solide basi questa provvida e tanto necessaria istituzione in questi tempi di ricostruzione, cui non ultime si oppongono le malefiche epidemie del bestiame agricolo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'orologio che segna male — Ci scrivono, 14:

Da due o tre giorni l'orologio della Torre Campanaria, da un lato segna male.

Perchè non si provvede subito quando si verificano tali inconvenienti?

Consiglio Comunale — Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo il Consiglio Comunale.

In detta seduta vennero nominati a rappresentanti i Comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale di Udine i signori Brosadola dott. comm. Giuseppe; Morassutti cav. dott. Pio.

Da ARTA

A proposito di « Danze macabre ». — Ci scrivono, 13:

Nel n. 48 del periodico settimanale socialista « Il Lavoratore Friulano » in data 5 dicembre c. a., un corrispondente da Arta critica in aspro modo quel che si è fatto fin qui in occasione dell'inaugurazione di un ricordo ai cittadini artesi caduti per la Patria.

L'articolista, indossati per l'occasione abiti cappuccineschi, sale in pulpito e si scaglia, scandalezzato, contro gli organizzatori della festa, con queste parole: « Se tale manifestazione fosse stata contenuta nei limiti severi di riverente omaggio al ricordo dei caduti, nulla di male vi sarebbe stato, ma, come sempre avviene, si sono fatti banchetti e si è tripudiato fra musiche e danze. Le cronache parlano di 200 coperti, di un signor Grassi proprietario di uno Stabilimento di cura, allestitore di Te Deum, di banchetti, di pesca e di ballo... ».

L'egregio corrispondente del « Lavoratore Friulano », predicatore d'occasione di severa morale, dimostra però di non essere del tutto al corrente dei fatti o, per meglio dire, delle cause che li hanno originati. Vi fu musica, è vero, poichè per rendere più solenne la cerimonia, venne invitata la banda di Gemona, che aderì di buon grado all'invito, e suonò inni patriottici: il famoso «banchetto» di 200 coperti si riduce ad un modestissimo desinare, pagato però assai generosamente dai convitati a lire venti ciascuno, allo scopo di aumentare col di più dell'incasso, il fondo occorrente a coprire le spese pel monumento, le quali ammontano a circa 15.000 lire, somma abbastanza rilevante per una piccola frazione come Arta, e che non potè essere coperta per intero, non ostante che gli artesi abbiano sostenuto molti sacrifici per erigere un degno ricordo ai loro caduti. Lo stesso dicasi del ballo, che ebbe lo stesso scopo del pranzo e delle pesca, cioè di aumentare gli introiti a benefizio del monumento.

Ecco i fatti nella loro schietta semplicità, che suscitarono la pudibonda e inopportuna indignazione del corrispondente socialista, inducendolo a intitolare «Danze macabre» il suo articolo, che si chiude enfaticamente segnalando la degenerazione morale di questi patriotti, « cui non ripugna conciliare la grandezza di un sacrificio con un giro di valtzer, la miseria dei sopravissuti con una coppa di champagne». Povero moralista d'occasione! E' proprio il caso di domandarsi da che pulpito viene la predica, e di pensare al famoso Padre Zappata!

Termino significando al sullodato corrispondente del periodico socialista che il signor Grassi in tutta questa faccenda non c'entra altro che per il generoso contributo da lui dato alla erezione del monumento e perchè la cerimonia dell'inaugurazione riuscisse solenne e decorosa, degna cioè dello scopo che si era prefisso.

Il Comitato.

Da PAGNACCO

Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Pagnacco) — Ci scrivono, 13:

Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità dall'assemblea nella seduta di ieri:

L'Assemblea dei Combattenti, nel mentre plaude all'opera di interessamento dimostrato dal proprio Consiglio Direttivo a favore dei mutilati, Vedove ed Orfani di guerra, ultima quella concretata con ordine del giorno presentato in sede di Consiglio Comunale dal consocio cap Canciani

delibera

Tenuto presenti i grandi doveri dei reduci di guerra verso i compagni caduti e le loro famiglie,

di associarsi alla iniziativa di alcuni membri della Sezione per la festa dell'albero di Natale pro orfani di guerra

A titolo di contributo ciascun socio presente devolve l'importo di mezza giornata di lavoro.

L'assemblea da mandato al proprio Consiglio di invitare la cittadinanza ad associarsi all'iniziativa confidando che la tradizionale generosità dei cuori friulani non sia seconda in questa opera altamente doverosa

Da SCLAUNICCO (Lestizza)

Associazione ex combattenti. — Ci scrivono 14: Il Comitato «Pro Monumento» si sente un dovere di porgere un vivo e sentito ringraziamento a tutti i cittadini di Udine che vollero concorrere col loro obolo alla glorificazione dei nostri caduti, offrendo oggetti e denaro per la Pesca di Beneficenza che si terrà il giorno 1 e 2 gennaio 1921.

Da TALMASSONS

Per il Consorzio Granario. Ci scrivono 13: I risultati della votazione, seguita ieri al Consiglio comunale per l'elezione di due rappresentanti dei Comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario provinciale, sono i seguenti:

Brosadola voti 11 — Morassutti 10 — Fachini 7 — Cella 5.

Il Consiglio non ebbe a trattare che quell'unico oggetto.

Il 13 dicembre spegnevasi serenamente munito dai conforti religiosi il

CONTE

DETALMO DI BRAZZA' SAVORGNAN

La moglie CORA nata SLOCOMB, la figlia IDANNA, il genero TENENTE COLONNELLO GIUSEPPE PIRZIO BIROLI, i nipoti DETALMO e GIACOMO ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Le Messe di requiem si diranno mercoledì mattina 15 corrente, nella Cappella di Brazzà.

Il trasporto funebre avrà luogo nel pomeriggio e la Salma, passando per Porta Venezia, giungerà alle 15.30 al Cimitero di Udine ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Modotto - S. Margherita di Udine, 14 dicembre 1920.

Il marito, la figlia il padre, la sorella, le nipoti ed i parenti tutti della compianta

Alice Bortolotti - Urli

ringraziano vivamente coloro che vollero onorarne la memoria rendendole l'estremo tributo.

Maiano, 14 dicembre 1920.

AVVISO

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** (Succursale di Udine) in esecuzione del Decreto 7 dicembre 1920 del Presidente del Tribunale di Udine, a sensi e per gli effetti dell'art. 330 Codice di Commercio

DIFFIDA

chiunque possedesse sottodescritti titoli, di presentarli alla Cancelleria del detto Tribunale nel termine di giorni quaranta dal presente avviso, con avvertimento che in difetto detti titoli saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore.

Descrizione dei titoli:

L. 100.000 - n. 0307780, vaglia emesso dalla Banca d'Italia Udine il 6 novembre 1920, ordine Banca Commerciale Italiana;
L. 25.000 - n. 0307781 id. id.
L. 50.000 - n. 0307785 id. id.
L. 50.000 - n. 0307786 id. id.
L. 50.000 - n. 0307787 id. id.
L. 50.000 - n. 0307788 id. id.
L. 70.000 - n. 0307646, vaglia emesso dalla Banca d'Italia, Udine, il 5 novembre 1920 ordine Giovanni Tommasi, girato a Banca Commerciale Italiana.
L. 15.300.20 - n. 37304 Serie D, assegno emesso il 6 novembre 1920 dalla Banca Cattolica di Udine sul Credito Nazionale, ordine Banca Commerciale italiana.
L. 50.000 - n. 0078379, assegno emesso il 30 settembre 1920 dal Banco S. Marco, Venezia, a carico Banca d'Italia, ordine O. Camillotti, girato a Banca Commerciale Italiana.
L. 6.371 - n. 49747, emesso il 3 novembre 1920 dal Piccolo Credito Toscano Pescia, a carico Credito Nazionale, ordine Emilio Baroncelli, girato ai F.lli Del Torso e da questi girato a Banca Commerciale Italiana.

Da S. DANIELE

Il Consiglio comunale di ieri. — Ci scrivono, 13 (rit.):

Verso le ore 10 di ieri si riunì il Consiglio comunale per la trattazione di due soli oggetti, dei quali vi davo partecipazione ancora sabato.

Quasi tutti i consiglieri si trovavano al loro posto, mancanti i due dimissionari Marchesini e Beinat, del partito socialista ed il prete consigliere di Villanova. Presiedeva il Sindaco conte Ronchi.

Aperta la seduta.

Nomina di due rappresentanti nel Consorzio grarnario provincia, l'ex sindaco Collino presenta un ordine del giorno — illustrandolo con una lunga «papardella contro il Consorzio Granario, contro il Commissario Generale degli Approvvigionamenti, contro decreti, sopra decreti, che non finiscono, egli disse, di turlupinare.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di S. Daniele convocato per la nomina dei 3 (?) rappresentanti dei Comuni al Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale granario a sensi del decreto 20 novembre u. s. del Commissariato Generale ai Consumi.

Considerato che mentre il Commissariato emana ordine e decreti contro il rincaro dei generi di prima necessità, buona parte di questi continuano ad aumentare di prezzo per opera del Commissario stesso.

Considerato poi che nessuna delle autorità preposte (Commissariato generale, Prefettura, Consorzio Granario) si interessano di far rispettare le disposizioni da loro stessi emanate;

Ritenuto ancora che la Commissione Annonaria stessa, colla sua opera in sede contenziosa contribuisce a polverizzare l'opera, di già disgregata dagli altri enti, abolendo le pene severe portate dai decreti ecc. ecc.;

Delibera: 1. di elevare solenne protesta contro il Patrio Governo per i sistemi ora in vigore, atti solamente a turlupinare il popolo; — 2. di astenersi dal votare i rappresentanti dei Comuni al Consorzio Granario, per non rendersi complici di detti enti e del Governo medesimo.

Un cons. propone che l'ordine del giorno venga votato per divisione ed il sig. Collino accetta.

Posta ai voti la prima parte, viene unanimemente approvata; posta in votazione la seconda parte, non ebbe che tre soli voti: quelli del Collino e degli altri suoi due colleghi Bagato ed Ermacora.

Fatte distribuire le schede per la nomina dei due rappresentanti del Consorzio Granario, si ebbero eletti: Facini geom. Attilio e Narducci nob. Carlo; i socialisti si astennero e i due clericali che votarono per il sì nella seconda parte, forse inavvertitamente, votarono scheda bianca.

Nel secondo oggetto poi: « Dimissioni dei cons. Marchesini e Beinat» — queste vennero unanimemente respinte.

Da MAIANO

Funebri solenni. Ci scrivono 13: Ieri ebbero luogo i funerali della compianta Alice Bortolotti Urli che venne rapita così immaturamente lasciando nel più profondo cordoglio la famiglia. Un lungo stuolo di conoscenti, di amici, di parenti venuti da ogni luogo seguiva il corteo. Si notarono numerose splendide corone di fiori freschi ed artificiali fra le quali «La Famiglia all'adorata Alice» — «Gli zii Luigi Celestino Volpe e Famiglia» — «I cugini Mario e Giovanna Morgante» — «Famiglia Pascoli alla loro cugina Alice» — «I cugini Barnaba e Marino» — «I maestri di Maiano alla loro cara collega» — «I maestri di S. Daniele alla loro collega» — «Le alunne alla loro amata maestra» — «Lorenzo e Vittorina Allatere alla loro maestra» — «Il Comitato pro-monumento ai caduti alla sua segretaria» — Un grosso mazzo di fiori dall'amica Carmen Fabro ed altre da Cividino Lina e D'Affara Gemma. — Moltissime le torce. Abbiamo notato fra quelli che seguirono il corteo l'onorevole Gino di Caporiacco, il cav. Enrico Martina, il signor Alfredo Lazzarini vice ispettore scolastico, tutti gli insegnanti di Maiano, una rappresentanza per la sezione Magistrale di S. Daniele, Buia, Ragogna, Rive d'Arcano ed altri paesi vicini, il signor Tabacco Giuseppe, il signor Arrigo Barnaba e moltissimi di cui ci sfuggono i nomi. Reggevano i cordoni la amica intima sig. Grilli, la sig. Dazioro, la signora Fulvia Barnaba, la sig. Zapponi.

Seguivano gli alunni delle scuole elementari.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo fece sosta sul piazzale del Municipio. Tennero commoventi discorsi il signor Alfredo Lazzarini, che esaltò l'attività dell'Estinta sia come insegnante, capo-scuola e segretaria del Patronato e della mutualità scolastica, poi il sig. Chientaroli, che parlò a nome dei colleghi di S. Daniele, la amica Rosalia Schiratti Baracchino per i colleghi di Maiano. Il corteo riuscì davvero imponente e dimostrò di quanta stima e di quanto amore era circondata l'estinta. Ai congiunti tutti vada l'espressione del nostro cordoglio.

Da PORDENONE

Le lagnanze cittadine — Ci scrivono, 14:

Gli abitanti della borgata capuccini lamentano perchè la Via che dal corso Vittorio Emanuele per il Sottoportico ai Giardini ed il sottopassaggio ferroviario che mette al Cimitero, specialmente nella stagione invernale, si rende impraticabile per il molto fango che sulla stessa si accumula, e domandano che si voglia benignamente provvedere perchè sia costruito un marciapiedo ad un lato della via suddetta simile a quello che dalla città conduce alla Caserma del 4o Genova, Via della Comina. La numerosa popolazione dell'importante sobborgo, per i frequenti rapporti con la città, i giovanetti che si recano alla scuola, i cittadini che percorrono quel viale sia per una breve passeggiata, sia per una pia visita al cimitero ritrarranno non lieve giovamento dall'opera di cui si domanda l'esecuzione.

Ed è certo che non soltanto gli abitanti della via Capuccini e con essi tutta la cittadinanza plaudiranno all'esaudimento che è nell'animo di tutti

Da BUIA

SEDUTA DEL CONSIGLIO

Ci scrivono 12:

Per la seconda seduta del Consiglio comunale, che ebbe luogo questa mattina alle ore 10, la sala Consigliare presentava l'aspetto delle grandi occasioni, pubblico numeroso stipato nel posto riservato consiglio al completo sindaco al suo posto per la prima volta dopo la sua elezione.

Dopo la lettura e approvazione del verbale, viene messo in discussione l'oggetto 1.o (Nomina di due rappresentanti comunali nel consiglio amministrativo del consorzio granario) e vengono eletti i due candidati del PP. Morassutti cav. Pio e Brosadola avv. Giuseppe. La minoranza vota scheda bianca.

All'oggetto 2.o (Esame del bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1920) il consigliere Nicoloso Ferruccio domanda la parola: egli dice di avere esaminato il bilancio e dichiara di non averlo trovato rispondente a verità, sia per la sproporzionalità dello sbilancio, sia perchè non venne elencato nell'attivo l'introito del prodotto della Braida, esercito in economia.

Il sindaco tenta di scusare questa omissione col fatto che occorre mostrare molto passivo per ottenere un largo sussidio dal governo per il mantenimento del Ricovero e asilo.

Il consigliere Nicoloso ribatte facendo vedere, come ingannando il governo, si inganni anche il consiglio. A proposito del ricovero e asilo, vorrebbe che le due contabilità fossero fra Congregazione e Ricreatorio distinte.

Il Consigliere Arrigo Barnaba domanda perchè viene all'approvazione del Consiglio solo ora il bilancio preventivo 1920 della Congregazione.

Il Sindaco risponde che detto bilancio, venne portato in municipio ancora il marzo scorso, ma causa la rilassatezza di qualche impiegato, solo ora si potè portarlo all'approvazione.

A questo punto il segretario comunale dichiara che ciò non è vero e che per l'onore degli impiegati e per la verità solo da pochi giorni venne presentato a comune.

A questo punto i consiglieri Nicoloso, Barnaba o Fabbro rimbeccano il sindaco per la bugia popolare scappatagli e questi cerca di scusarsi con lo stabilire, a modo suo, le responsabilità. Infine esaurita la discussione, il bilancio viene approvato.

L'oggetto 3.o (prestito per urgenti spese comunali) viene approvato senza discussione in seconda lettura.

L'oggetto 4.o (Approvazione lavori piazzali, municipali) viene rimandato sine die.

L'oggetto 5.o (acquisto sede macello comunale) viene pure approvato senza discussione.

L'oggetto 6.o (Mozione consigliere Perini per «domanda allo stato di sussidiare tutti i rimasti in territorio invaso») il consigliere proponente presenta un ordine del giorno e lo illustra facendo conoscere come i rimasti abbiano cercato di salvare il patrimonio nazionale e come si siano sentiti sempre italiani e di conseguenza con gli stessi diritti dei profughi. Infine domanda l'aiuto in questa bisogna anche del partito popolare.

Il Sindaco accetta l'ordine del giorno ma riguardo all'aiuto del suo partito, dice che si vedrà, se si potrà ecc.

Infine l'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

All'oggetto 7 (Nomina di nove membri della commissione annonaria comunale per il 1921) il consigliere Nicoloso, domanda che per quel rispetto che si dovrebbe avere per le minoranze e per quelle idee democratiche che il PP. dice di professare tre dei nove nomi che si debbono nominare, siano lasciati alla scelta della minoranza.

Il sindaco e la maggioranza popolare non sono di questo parere e allora la minoranza si astiene e vengono eletti issino Gio. Batta, Piemonte Umberto, Comino Celeste, Ursella Giovanni, Aita Leonardo, Piemonte Giuseppe, Tondolo Romano, Minisini Mattia, e Comoretto Domenico.

Prima di chiudere la seduta l'assessore Casasola Giuseppe chiede la parola e domanda al Sindaco a nome di piccoli proprietari perchè la Cooperativa di lavoro dei combattenti non abbia pagate le espropriazioni e che cosa aspetta, insinuando il dubbio che le somme occorrenti da detta cooperativa siano state consumate; chiede ancora perchè la ghiaia delle espropriazioni resti alla Cooperativa invece di andare ai proprietari dei fondi limitrofi ai lavori del Rio Corno.

Il consigliere Arrigo Barnaba scatta e rimbecca l'assessore Casasola; egli dice che il Casasola parla in malafede per puro spirito di denigrazione della cooperativa, giacchè egli dovrebbe sapere che le espropriazioni non vengono pagate dalla cooperativa, ma dal Ministero delle Terre Liberate a mezzo dell'ingegnere liquidatore del Fabbro, e rivendica la rettitudine della Cooperativa; riguardo alla ghiaia è cosa espropriata che serve per i lavori sul posto.

La questione degli impiegati comunali. Ci scrivono 12: Settimanalmente leggesi sui giornali che si riuniscono degli impiegati comunali di un dato Mandamento. Gli ordini del giorno sono fieri, le proteste energiche. Eppure tali convegni non accedono ad alcun risultato pratico, perchè quando non si muove l'Associaz. intera è naturale che i desiderata dei singoli impiegati non abbiano alcuna efficacia. E' strano però che nessuno rivolga al Segretario Capo del capoluogo di Mandamento per solito promotore della riunione queste semplici domande: Perchè lei discute di questo con noi e non porta la questione al Consiglio dell'Associazione, a cui ella fa parte? Perchè se l'argomento interessa tutti non provoca l'adunanza della classe? Qualche maligno potrebbe aggiungere: Che parte rappresenta Lei in detto Consiglio? Perchè anzichè a noi non si rivolge direttamente al suo Presidente?

Io, giacchè la questione è ormai di dominio pubblico, propongo la costituzione di una nuova Associazione diretta da persone energiche senza cariche decorative ma con questi capisaldi: Adunanze generali almeno due volte all'anno con questo programma: «Relazione della presidenza. — Svolgimento di un tema interessante la classe da parte di un congressista. — Affiatamento fra colleghi».

Dico affiatamento, perchè adesso è difficile avvicinare i nostri illustri Cavalieri che compongono la Presidenza».

Tassinari Giuseppe segretario comunale di Buia.

Da FAEDIS

Pesca di beneficenza pro monumento — Ci scrivono, 13:

Nel prossimo capo d'anno e nel giorno seguente avranno luogo in Faedis grandi festeggiamenti con pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti.

Interverrà nel primo giorno la distinta banda di Tricesimo con lo svolgimento di uno svariato programma musicale. Alle ore 9 principio della pesca con ricchi e numerosissimi doni, tra i quali degni di menzione e valore quelli di S. A. R. il duca d'Aosta, del Grand. uff. Sen. Elio Morpurgo, del Ministero Terre liberate, ministro della guerra ecc. Vi sarà una esposizione di ricchi servizi in argenteria, finissimi vasi in porcellana, bronzo ecc.

Alla sera, grande illuminazione della piazza con palloncini alla veneziana.

Il giorno 2 verrà ripresa la pesca e condotta a termine con la finale di un concerto musicale dato dall'orchestra Marcotti di Udine.

I Faedesi attendono ansiosi quei giorni, sicuri di vedersi onorati di numerosi forestieri che mai mancando di render solenne la festa, contribuiranno pure generosamente col loro obolo alla memoria dei Grandi Caduti.

CRONACA CITTADINA

La nuova amministrazione del comune

La seduta di domenica del Consiglio comunale ha lasciato ottima impressione nella cittadinanza, per la serenità, per lo spirito pratico, per l'intonazione schiettamente democratica nell'atteggiamento dei partiti, con cui si è svolta.

Il discorso del sindaco fu notevole per chiarezza e per sincerità: non lusso di frasi, non larghezza di promesse, di cui tanto si abusa e di cui il pubblico è sazio, ma un quadro sobrio e veritiero della situazione difficile, creata dalla guerra e l'indicazione lucida e precisa dei doveri che incombono alla nuova amministrazione della città.

Ricordando l'opera dei predecessori, attraverso i grandi, sfortunati, eppure gloriosi eventi, di cui fu teatro la nostra città, ne ha rilevato le benemerenze, accentuando la necessità di proseguire con immutata fede il cammino per risolvere i poderosi problemi che si sono affacciati e per i quali si domandano a tutti, amministratori e cittadini, lo stesso coraggio e lo stesso spirito di sacrificio.

La nuova amministrazione, uscita da un consiglio, si può dire interamente rinnovato, non ha necessità di ripetere quali sono i capisaldi del suo programma: basta dire che esso è imperniato sui saldi e puri principi democratici, che sono il fondamento della nostra legislazione, di cui nessun altra è più liberale e moderna.

Ciò che importa oggi è rinsaldare le basi dell'ente comunale che sono state profondamente scosse dalle prove tremende per cui è passata, di ridonare al suo organismo la forza per sostenere i nuovi compiti che gli incombono, onde alla città nostra venga l'afflusso della vita nuova e potente, di cui si vedono già i segni nella patria tutta nostra e più grande.

Ecco perchè il sindaco ha avuto ragione di dire che la nuova amministrazione non veniva avanti al consiglio e alla città con uno dei soliti programmi dottrinari, così facili a mettere insieme, e che non servono se non a mostrare l'impotenza, come tocca a certi nuovi partiti, che raccattano le ricette a destra e a sinistra e insceneno la piccola fiera della loro vanità, magari fra i lazzi e le risate del pubblico.

La nuova amministrazione comunale che non mira agli interessi di partito ma al bene della città, che vuol fare opera seria ed organica — non improvvisazioni presuntuose — sia compiendo un diligente studio delle condizioni del comune per presentare il piano dei provvedimenti alla decisione del consiglio e al sovrano giudizio del pubblico.

Allora il diario cattolico che accusava ieri la nuova amministrazione comunale di fare «del prammetismo spicciolo e di mancare d'idee» e quella mezza dozzina di sapientoni giocondi del suo partitone, che si caricano di uffici pubblici come fanno i bambini coi balocchi, avranno modo di imparare, se è possibile ad essere meno presuntuosi e più seri.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Offerte pervenute al Comitato:

Convittori ed alunni del Collegio Arcivescovile lire 500 — Gian Paolo e Carlo Perusini lire 50 — Famiglia Ferrucci lire 20 — Famiglia Marinoni lire 50 — senatore Morpurgo e Famiglia lire 100 — Ditta L. Agnola e C. lire 200 — Pitturitto Pietro lire 25.

La spettabile Famiglia cav. Tellini ha versato lire 40 ad onorare la memoria del sig. Arutro Fadelli.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza a del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di divieto vendita carne le seguenti macellerie per gli ammalati:

F.lli Marcuzzo - Piazzale Osoppo.

F.lli Del Negro - Via P. Canciani

Per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

Detalmo di Brazzà Savorgnan

Serenamente, congedandosi dai suoi cari come chi parta per un viaggio, dopo breve soffrire, si è spento, lunedì sera, a Modotto, il conte Detalmo di Brazzà.

Scompare dalla vita friulana e dalla vita romana — Roma e il Friuli erano le sue residenze — una delle più singolari e simpatiche figure del vecchio tempo, che la guerra ci fa sembrare lontano mentre è pur tanto vicino negli anni.

Ma il conte Detalmo di Brazzà, figlio di una delle più nobili e geniali famiglie della storia friulana, aveva una personalità segnata con sì forte impronta, che da nessuno, che l'abbia, anche di sfuggita, conosciuto, potrà essere dimenticata.

Di pronta e multiforme intelligenza, ingegnere valentissimo, ma anche pittore e poeta e musico — alpinista, quando le alpi erano da esplorare, viaggiatore quando viaggiare era difficile, cooperatore quando la coopera— e agricoltore e meccanico, egli riempì la sua vita di pensieri e di opere, intuì scoperte, precorse iniziative, lasciò in ogni campo traccie benefiche del suo passaggio mortale.

Aristocratico per nascita, per istinto, per educazione, gentiluomo squisito in ogni rapporto della vita sociale, sentì, come pochi, l'amore per gli umili e ne ebbe in ricambio affettuosa corrispondenza. — Fra i contadini delle sue terre, come fra i poveri emigranti meridionali degli Stati Uniti, fra le popolazioni desolate dai terremoti di Calabria, negli ospedali, Egli e la elettissima Donna che gli fu compagna, con iniziative pubbliche e mote, ma più con la oscura carità quotidiana, apparvero infinite volte come i messi di una superiore Bontà.

La vita pubblica lo tentò, brevemente, per la sua volontà costante di essere utile; ma troppo lo disgustavano gli uomini e i metodi della piccola nostra politica, perchè potesse e volesse lungamente durarvi.

Giudice severissimo di uomini e di metodi in alto, era un ammiratore ed un adoratore delle grandi fondamentali virtù del popolo italiano.

Avendo viaggiato e conosciuto mezzo mondo soleva concludere, con sempre rinnovata commozione, che nessuna gente era migliore della nostra. E per la Patria italiana intravedeva e profetava quell'avvenire che solo le grandi anime generose possono intuire e sanno volere.

Della guerra comprese la necessità e anche gli errori: vecchio, si doleva di non poter rivestire l'uniforme alpina che da giovane aveva indossata ed esser di guida ai nostri sui monti che, più di ogni altro forse, egli conosceva.

L'ora lugubre che lo scacciò dal paese diletto e gli incendiò il castello avito, magnifico d'arte e di ricchezza, non scosse il suo animo; la vittoria, della quale aveva la certezza, non lo sorprese; ma certo contribuì a cingere di serenità il suo trapasso.

Sorridendo alla dolcissima Figlia, ai nipotini, ad una Imagine costantemente amata, partì quest'Uomo; la vita del quale appare come un'opera di perfettissimo disegno e di incorruttibile materia — senz'ombre.

Autorizzaz. ad accettare eredità

Il prefetto con decreti odierni, ha autorizzato l'amministrazione dell'Ospizio omadini ad accettare il legato istituito a favore dell'Ente stesso dal defunto sacerdote Domenico Venturini e cioè terreni ed una casa situata a Gemona.

— Ha pure autorizzato l'amministrazione dell'ospedale ad accettare la eredità lasciata dal benemerito notaio dott. Carlo Zanolli, da devolversi ad esclusiva cura preventiva e repressiva della tisi polmonare giusta le disposizioni del testatore.

Beneficenza

— La signora Lussiatti Maria vedova Rado e figli per onorare la memoria del compianto signor conte Antonio Gabrieli ha versato alla Società di Patronato per i ciechi lire 50.

Il successo del nuovo calmiere

E' cosa oltremodo facile per una Commissione compilare un calmiere, pubblicarlo sui giornali e incollarlo sui muri.

I primi giorni il calmiere mette un po' di fermento sul mercato, solleva proteste da parte dei venditori e dei compratori, poi, i primi cominciano ad infischiarsene ed i secondi... pagano rassegnati.

E' la vita e la fine di tutti i calmieri.

L'ultimo venuto alla luce porta un sensibile miglioramento sul costo dei generi di prima necessità, ma, guarda un po' cosa succede, i generi non si trovano più, sono scomparsi dal mercato. Sono ritornati nelle retrobotteghe in attesa di giorni migliori.

La Commissione che ha compilato il calmiere ha disimpegnato al proprio mandato, con più o meno competenza e lascia alle autorità competenti l'incarico di farlo rispettare.

E far rispettare un calmiere, non è cosa facile: Esempio: le lattaie vendevano il latte a lire 1.80 e anche a 190; il calmiere fissa il prezzo del latte a lire 1.30 — di conseguenza le lattaie si sono rifiutate di vendere il latte a quel prezzo e se ne stanno a casa piuttosto che darla vinta al signor calmiere.

Ieri, la città è rimasta senza latte. Oggi, domani e poi rimarrà ancora così, finchè i cittadini dovranno rassegnarsi e lo pagheranno, anzichè a 1.80, a due lire, e andranno magari essi stessi a trovar le lattaie in campagna ed a pregarle per un po' di latte.

E quello che succede per il latte, succede per tutti gli altri generi calmierati: burro, formaggio, carne suina ecc.

Come rimediare? Non neghiamo quanto sia difficile trovare una soluzione al problema; d'altra parte chi ha compilato il calmiere potrebbe rivederlo, o se lo ritiene giusto studi seriamente il modo per applicarlo e agisca anche severamente verso il trasgressori.

Perchè i cittadini reclamano ad una voce tali provvedimenti.

Un giornale cittadino scriveva ieri che il migliore calmiere sarebbe dato dal libero commercio e che più della legge e dei decreti vale la libera concorrenza fra i negozianti. Troppo giusta l'osservazione, diciamo noi, ma come è possibile la concorrenza per i generi di grande scarsità sul mercato?

Quando non c'è nessun rivenditore che riporti a casa la merce invenduta perchè il prezzo offertogli era inferiore a quello da lui stabilito?

Il latte, per esempio, viene portato in città in quantità inferiore ai bisogni della città stessa, ecco quindi che, senza calmiere, la buona lattaia può strillare: «O me lo pagate a 1.80 o lo riporto a casa» e siccome il cittadino non ne può far senza lo paga a 1.80 e qualche volta.... ringrazia.

Concludendo: si trovi il modo di applicare rigorosamente il calmiere specialmente se è stato compilato con serii e giusti criteri!

Associazione Friulana
fra impiegati di Aziende agrarie

Anche gli impiegati delle aziende agrarie del Friuli sentono il bisogno di unirsi in associazione.

Si è formato un «Comitato Provvisorio» che ha diramato ai colleghi della Provincia una circolare, nella quale fra altro, si dice:

«Al di fuori e al disopra di ogni partito ma stretti insieme soltanto dal comune interesse di classe, desideriamo ottenere un trattamento economico più rispondente alle attuali necessità di vita e un trattamento giuridico (contratto d'impiego) più ampio, più certo di quello che è fissato nella legge sull'impiego privato del 9 febbraio 1919.

«Questi migliori trattamenti sono stati ottenuti altrove e qui stesso in Udine, dalla Unione Agenti o Impiegati Privati, senza che vi sia stato bisogno di trascendere comunque e di abbandonare un contegno dignitoso per gli impiegati e deferente per i padroni.

«Con tali direttive, noi intendiamo condurre la nostra campagna: intendiamo farci valere per i migliori diritti, farci rispettare per i nostri modi e la nostra altezza morale.

«E' noto che già esisteva una società fra licenziati delle Scuole Agrarie con sede in Udine: sullo scheletro di questa, che aveva per fonte e anima il sentimento del cameratismo dei primi anni, noi intendiamo foggiare il nuovo maggiore organismo che tutti abbracci ed affratelli gli impiegati delle Aziende Agrarie e li tenga stretti col vincolo ben saldo del comune interesse e di elevazione morale».

Il comitato invita i colleghi a voler intervenire il 19 corrente in Udine, nella sala dell'Unione Agenti e Impiegati Privati in via del Ginnasio N. 16, ore 10.30 per gettare le basi della nuova organizzazione, che senza dubbio avrà pronta e florita vita e sopratutto vita proficua per i soci.

Per un frigorifero

Il prefetto ha autorizzato l'amministrazione del Consorzio Granario ad acquistare dall'Ospedale civile, al prezzo di lire 120 mila, due appezzamenti di terreno, denominati Braida San Rocco e Braida Molino, necessari per il progettato impianto che si renderà, date le contingenze attuali veramente utile.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria dei compianti Lorenzo D'Orlandi ed Anna Zampari - D'Orlandi, i figli dottor Battista D'Orlandi, Rosina nob. Sarcinelli - D'Orlandi e Clementina d'Orlandi vedova Grosser, versarono al Comitato della «Dante Alighieri» la somma di lire 300 per iscriverne i nomi nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

Uno scontro fra una macchina e un treno merci
UN MORTO E UN FERITO

Siamo informati che ieri nel pomeriggio verso le ore 16 al bivio di Duino per una falsa manovra vi fu uno scontro fra una macchina ed un treno merci.

Il Capo treno tentò salvarsi gettandosi dal carro ma rimase gravemente ferito e più tardi morì. Il macchinista è stato pure ferito gravemente.

Il direttissimo partito da Trieste alle 14.30 dovette arrestarsi a Duino a causa dell'ingombro della linea ed i passeggeri furono costretti al trasbordo. Giunse a Udine con circa 110 minuti di ritardo. Anche il treno delle 21.45 giunse a Udine con 250 minuti di ritardo.

Nuove pubblicazioni
a beneficio dei mutilati

Norberto Marzotto di Vicenza ha pubblicato per le stampe un'eccellente opuscoletto dal titolo «Impressioni di viaggio di un agricoltore nella Cirenaica». L'autore fece parte della carovana del Touring che visitò quella nostra colonia nella primavera scorsa ed essendo valente agronomo potè con occhio competente rilevare le risorse da valorizzare subito e nell'avvenire. — Egli mette in vera luce tanto i vantaggi ritraibili facilmente dalla intraprendenza e attività degli agricoltori e capitalisti come gli errori che deriverebbero da illusioni smodate. E' un breve studio storico, etnico, politico, agrario che dovrebbe essere letto da tutti coloro che aspirano alla vita coloniale con l'intento di trarne profitto ed onore per loro e per la Patria. —

— o —

Il libro edito in Vicenza dalla Tipo - litografia A. Veronese si vende a beneficio della Associazione Nazionale pro Mutilati.

Società Alpina friulana
Sezione Skiatore

Per interessamento della Società Alpina Friulana sorgerà fra giorni nella nostra Città una Sezione Skiatori. Gli amanti di questo Sport troveranno presso la Sede della Società tutto il materiale occorrente per il sano esercizio. Norme speciali saranno fissate per la consegna degli ski ai soci e ai non soci.

Società ex-carabinieri reali
di Udine e Provincia

Tutti i soci iscritti alla Società ex Carabinieri Reali di Udine e Provincia sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 14 del 26 corrente per comunicazioni importanti e rinnovazione delle cariche.

Società protettrice dell'infanzia

L'assemblea sociale avrà luogo oggi alle ore 15 nell'Ambulatorio in via Manzoni. I soci che non potessero intervenire sono pregati a inviare la loro delega.

Pro orfani di guerra

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Prane Alciati, furono offerte al Patronato Friulano «pro Orfani di Guerra» le seguenti oblazioni:

L. 10 sig. colonnello Rubazzer Italico — L. 10 sig. Vittorio Marcovich — L. 5 Rho Carlo — L. 50 rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Udine.

La signora Lussiatti Maria vedova Rago e Figli per onorare la memoria del signor Gabrielli conte Antonio offrono al Patronato Friulano lire 50.

— Signori Gino ed Emma Forni per onorare la memoria del cugino Arturo Madelli, offrono al Patronato Friulano pro Orfani di guerra lire 20.

Per gli invalidi di guerra

La Famiglia del signor Malignani cav. Arturo, per onorare la memoria della signora Adele Prane Alciati offre a questa Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra lire 100.

Casa di ricovero di Udine

La Prepositura della Pia Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spettabile commissione di Assistenza Civile di Udine per la cospicua erogazione di lire 12.000 a favore di questo Istituto.

Teatro Varietà Ambrosio

L'annuncio della serata d'onore del Duo del Cigno ha riempito il salone di questo ritrovo per tutte le rappresentazioni e il pubblico numeroso e scelto ha fatto a questi artisti una unanime dimostrazione.

Oggi, come annunciato, grandioso debutto del celebre prof. Gabrielli, vecchia e cara conoscenza della nostra città che da solo esterrà l'intero spettacolo, prettamente famigliare.

*

Cronaca Sportiva
A. S. UDINESE (Riserve) batte A. C. VENEZIA per 3 goal a 1.

Domenica scorsa sul Campo di Via Mentana, si sono incontrate le squadre Riserve dell'A. S. Udinese e quella del F. B. C. Venezia e la squadra cittadina, quantunque mancante di alcuni ottimi elementi, che con procedimento inqualificabile hanno disertato all'ultimo momento senza nemmeno avvertire i dirigenti dell'Associazione, ha ottenuto una lusinghiera vittoria battendo per tre goal ad uno la forte avversaria e dimostrando durante la partita una netta prevalenza.

I giocatori udinesi si sono prodigati per affermarsi contro i veneziani ed i sostituti hanno supplito alla minore efficienza fisica, rispetto agli assenti coll'entusiasmo più schietto.

Il pubblico, che era accorso numeroso, ha seguito con interesse e con passione lo svolgersi dell'interessante partita accompagnando con grida di incitamento le azioni più movimentate e brillanti dei concittadini.

Il portiere Lodolo non ebbe gran che da fare durante la partita, ma le poche volte che venne impegnato, lo fu con tiri insidiosissimi che difese con una sicurezza e precisione veramente rimarchevoli lasciando negli spettatori la migliore impressione.

Per la cronaca diremo che i goal vennero segnati: il primo da Bellotto ed il secondo ed il terzo da Moretti, il nostro brillante centro di prima riga che va rimettendosi dalla lussazione sofferto nel primo incontro di Campionato.

Facciamo un vivo elogio ai giovanissimi giocatori coll'augurio vivo di prossimi e più importanti vittorie.

La squadra cittadina era così composta: Lodolo — Cantarutti e Mulinaris — Roman — Zugolo — Comini — Gerace — Bellotto — Moretti — Galanti — Burra.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Domenica 12 corrente nello Stand della Rotonda si disputò il campionato Sociale - Friulano con premi in denaro di lire 2000 oltre a tre medaglie per ogni campionato. Presero parte circa 30 tiratori e la gara ebbe termine con l'esito seguente:

Premi in danaro lire 2000: 1 Diana con piccion 10 su 10 — 2. Villani con piccinio 9 su 10 — 3. Beltrame con 8 su 9 — 4. Ghioldi con 7 su 8 — 5. Allegrezza con 6 su 7.

Campionato sociale: 1. Diana (medaglia d'oro) — 2. Villani (medaglia d'argento) — 3. Ghioldi (medaglia di bronzo).

Campionato Friulano: 1. Diana (medaglia d'oro) — 2. Beltrame (medaglia d'argento) — 3. Allegrezza (medaglia di bronzo).

Poule al piccione: 1. Zorzi con piccioni 9 su 9 — 2. Bianchi 8 su 9.

Il signor Diana vincitore dei tre premi ed il signor Zorzi della poule spararono con cartucce confezionate dall'armeria Attilio De Franceschi di Udine.

Le gare furono disputate alla presenza di numeroso e scelto pubblico.

— + * + —

Per il plebiscito nell'Alta Slesia
Una nota conciliativa della Germania

BERLINO, 13. — Il governo tedesco pubblica il testo della nota consegnata dall'ambasciatore a Londra al primo ministro inglese in risposta alla proposta di far votare a Colonia gli originari dell'Alta Slesia non residenti in questo paese. Dopo di avere precisato che in linea di diritto il plebiscito deve avere luogo come quello dello Sleswig - Holstein e della Prussia Orientale, come del resto i governi alleati riconoscono, il governo tedesco ringrazia delle buone intenzioni che ispirarono gli alleati a proporre una conferenza fra i rappresentanti degli alleati e quelli dei due Stati interessati, per studiare la questione sollevata dalla nota del Governo inglese. Il governo tedesco fa osservare che la scelta di Colonia solleva molte difficoltà tecniche. La nota termina invitando il primo ministro britannico a volerla trasmettere agli altri governi alleati.

PARIGI, 14. — Parlando della nota tedesca sul plebiscito in Alta Slesia una nota ufficiosa dice:

Poichè il gabinetto di Berlino respinge la soluzione proposta dagli alleati, questi senza voler intavolare negoziati verbali che rischierebbero di andare a lungo e ritardare anche la data del plebiscito ritornerebbe probabilmente alla seconda soluzione che essi avrebbero affacciata a Londra. — Far votare i nativi dell'Alta Slesia nei loro comuni originari, ma solo dieci o quindici giorni dopo gli elettori che ivi hanno la loro residenza. Così il paragrafo 4 dell'articolo 8 verrebbe permanentemente rispettato e il mantenimento dell'ordine sarebbe assicurato e così pure la libertà e la sincerità del voto.

— + * + —

Per la ripresa delle relazioni fra l'Inghilterra ed i soviet
Un'altra nota di Cicerin

PARIGI, 13. — Un radiotelegramma da Mosca riprodotto dal «Temps» dà il testo di una nota indirizzata da Cicerin a Lord Curzon circa i negoziati intervenuti fra l'Inghilterra e il governo dei soviets. In questa nota Cicerin rimprovera l'Inghilterra di aver cercato di guadagnare tempo prima di concludere l'accordo definitivo col governo dei soviets nella speranza che la guerra con la Polonia e la lotta contro Wrangel prendesse una piega sfavorevole alla Russia e che essa fosse costretta ad accettare condizioni più dure di quelle fissate da essa nel mese di luglio. La nota aggiunge che il governo russo non è disposto ad andare al di là degli accordi precedenti e dichiara che la conferenza politica prevista dalle note di giugno e luglio avrà per iscopo di stabilire le basi di un accordo su tutte le questioni pendenti tra il governo britannico e quello dei Soviets.

— * —

Un incidente fra l'Olanda e la Serbia
Il richiamo del console olandese

AJA, 13. — Un'informazione della «Agenzia Hederlandsk Telegraph» dice che un incidente è sorto tra il governo olandese e quello serbo a causa del modo di agire di questo ultimo riguardo al console olandese a Belgrado. Il governo olandese ha dato ordine al suo ministro a Belgrado di lasciare la Serbia ed ha fatto consegnare i passaporti all'incaricato serbo all'Aja.

— * —

CAMBIO MILANO

Francia 168,95 — Londra 100.65 — Svizzera 449 — New York 29.14.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.15 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE'

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.